



CITTA' DI CHERASCO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

Via Vittorio Emanuele n.79 – 12062 CHERASCO

Tel. 0172 – 427010 Fax 0172 – 427016

e-mail: segreteria@comune.cherasco.cn.it

PEC: cherasco@postemailcertificata.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 59 del 29/12/2025

OGGETTO: Esercizio finanziario 2026 - Fiscalita' locale - Imposta Comunale Unica (IMU) - Provvedimenti

L'anno duemilaventicinque addì ventinove del mese di dicembre alle ore diciannove e minuti trenta nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questo consiglio Comunale in seduta pubblica in sessione Ordinaria di Prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

COGNOME E NOME	PRESENTE
1. Dott. BOGETTI Claudio - Presidente	Sì
2. FERRONDI Umberto - Vice Sindaco	Sì
3. BOTTERO Elisa - Assessore	Sì
4. BOLLANO Alessandro - Consigliere	Sì
5. DOGLIANI Agnese Marcella - Assessore	Sì
6. DEGIORGIS Marziana - Consigliere	Sì
7. COSTAMAGNA Matteo - Consigliere	Sì
8. ALLASIA Stefania - Assessore	Sì
9. OLIVERO Livio Giovanni - Consigliere	Sì
10. DAVICO Carlo - Consigliere	Sì
11. BONURA Giuseppe - Consigliere	Sì
12. CASAVECCHIA Enrico - Consigliere	Sì
13. BARBERO Sergio Giovanni - Consigliere	Sì
Totale presenti	13
Totale assenti	0

Con l'intervento e l'opera della Signora BAUDINO Dott.ssa Laura - Segretario Comunale.

Il Signor Dott. BOGETTI Claudio nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Su relazione l'Assessore Bottero:

Come si può vedere dai documenti contabili, dalle proposte di delibera, per il triennio 2026-2028 verranno apportate delle modifiche ad alcune aliquote IMU. Queste modifiche si sono rese necessarie per adeguare il nostro comune a un contesto economico amministrativo che è in continua evoluzione. Però questa sera vogliamo spiegare con chiarezza e con il massimo rispetto per il consiglio le motivazioni che ci hanno condotto alle scelte di bilancio che oggi appunto chiamiamo siamo chiamati ad approvare. Si tratta di un bilancio, a nostro parere attento e costruito con equilibrio che ha un obiettivo preciso, che questo l'obiettivo principale e che è quello di preservare la qualità e la continuità dei servizi essenziali che il Comune garantisce da anni. E' un bilancio realistico che comunque tiene conto del contesto che tutti noi amministratori, sia come amministratori sia come cittadini, vediamo cambiare sotto i nostri occhi. Negli ultimi anni, lo sappiamo sia alcuni di noi del esponenti della maggioranza sia dell'opposizione, abbiamo fatto ogni sforzo possibile per mantenere invariato il livello di tassazione. Dal 2013 le imposte locali sono rimaste stabili, fatte eccezione per il 2019, quando siamo stati costretti ad adeguare l'IMU dopo la soppressione della TASI. Comunque quello che è rilevante è che anche negli anni più difficili, segnati dalla pandemia e poi dagli aumenti dei costi energetici delle materie prime, non abbiamo mai scelto la strada, la via del dell'aumento delle imposte. Abbiamo cercato di razionalizzare la spesa sul recupero dell'efficienza interna. Per esempio, nel 2023 abbiamo destinato € 850.000 000 di oneri di urbanizzazione alla spesa corrente ed è stata una scelta che comunque ci ha consentito di evitare aumenti fiscali e di mantenere, cosa più importante, tutti i servizi. L'anno successivo, nel 2024 abbiamo ridotto le spese correnti per oltre € 400.000, intervenendo con rigore e attenzione su più settori e anche tagliando iniziative pubbliche o spese discrezionali, pur di non toccare la tassazione locale. Oggi però sotto gli occhi di tutti il contesto è cambiato e per l'anno 2026 il Comune deve far fronte a circa € 600.000 di nuove spese obbligatorie, molte delle quali derivano appunto da servizi essenziali che come la nostra comunità richiede e noi come amministratori non vogliamo sottrarre ai cittadini. In primo luogo l'asilo nido comunale: questo è un servizio che è atteso da anni, ormai indispensabile per le famiglie, il rinnovo degli appalti per la manutenzione del verde, per i servizi di pulizia che comunque hanno subito aumenti in tutta Italia a causa del caro energia e comunque della crescita dei costi di manodopera, e poi i servizi scolastici e di assistenza alle autonomie che sono fondamentali per assicurare l'inclusione comunque a tutti gli studenti. A fronte di questi servizi le entrate ammontano a circa € 140.000. Questo significa che oltre € 460.000 restano scoperti e il Comune deve comunque garantire per la piena continuità di questi servizi. Prima di proporre un incremento, abbiamo analizzato ogni possibile alternativa, abbiamo chiesto agli uffici una verifica di tutti i capitoli di spesa, abbiamo ipotizzato ulteriori tagli, ma il quadro emerso è che non ci sono margini per ridurre la spesa, soprattutto riducendo la spesa si sarebbe intaccata quella che è la qualità e la continuità dei servizi e questo non lo volevamo. Quindi, dopo alcune valutazioni, abbiamo deciso di proporre un adeguamento moderato dell'aliquote IMU, calibrato per ripartire in modo equo il carico fiscale. Nel dettaglio cambia che i fabbricati del gruppo catastale D passeranno da un'aliquota dello 0,86% allo 0,91%, mentre gli altri fabbricati passeranno dallo 0,895% allo 0,95%. Sono comunque variazioni contenute pensate per distribuire in modo equilibrato l'aggravio per consentire appunto al Comune di coprire questi nuovi oneri senza compromettere, ripeto, che è la cosa più importante, l'erogazione dei servizi. Avete potuto notare, e desidero sottolineare il fatto che non abbiamo aumentato l'IRPEF, quindi l'IRPEF rimane invariata, anche perché non abbiamo voluto intervenire su questo tributo che comunque incide direttamente sul reddito dei cittadini e delle famiglie, soprattutto in un periodo appunto di incertezza economica. Questa scelta dell'IMU quindi non è un atto politico in senso stretto, ma è una decisione di equilibrio e di responsabilità amministrativa. Non si tratta di fare cassa, ma ripeto, la cosa più importante è di continuare a finanziare in modo sostenibile i servizi scolastici, sociali, ambientali che rendono comunque la nostra

città sempre accogliente. In ogni caso abbiamo controllato anche quelle che sono le aliquote degli altri comuni e comunque, a meno che ultimamente non ci siano stati degli aumenti, rimaniamo sempre in linea anche con gli altri comuni, in alcuni casi rimaniamo più bassi degli altri comuni. Quindi l'abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 relative pertinenze: 0,6%. I fabbricati rurali ad uso strumentale inclusa la categoria catastale D10: 0,06%. Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D, esclusa la categoria catastale D10: 0,91%. Terreni agricoli: 0,82%. Aree fabbricabili: 0,915%. Altri fabbricati: 0,95%.

Uditi gli interventi:

Consigliere Davico:

Dopo la TARI, i servizi scolastici, gli oneri, adesso è toccato anche all'IMU. Però hai fatto una dimenticanza e spero che allora non sia stata tolta. L'abitazione principale di un anziano disabile che si trova in casa di riposo in struttura sanitaria ha cambiato qualcosa? Perché mi sembra che di proposito non l'hai detto.

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

No, è un errore del prospetto, andiamo a modificarlo. Non è definitivo. Mettiamo il sì.

Consigliere Davico:

Quanto quantificate il maggior introito dell'IMU? Fa quasi il 20%. Come fa? Solo con l'aumento dei D e degli altri fabbricati? Cioè di fatto aumenta del 20% o 18% la percentuale è quella lì.

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

Tutto ciò che viene aumentato adesso come gettito viene al Comune, invece l'aliquota base dello 0,82 va allo Stato; per cui anche un piccolo aumento sul fabbricato D porta un incremento abbastanza considerevole per il Comune. La previsione del gettito è stato preso dal portale del federalismo fiscale dove ci sono il gettito degli ultimi 4 anni sulla base di quanto c'è, fanno un incrocio sulle denunce, sui versamenti e su quanto c'è catasto e fa una simulazione sulla base di quanto viene messo come aliquota e mettendo queste due aliquote porta un aumento di €490.000. Poi se è attendibile al 100% lo vedremo purtroppo solo a consuntivo perché sono dati stimati su versamenti degli anni precedenti ovviamente.

Consigliere Davico:

Vabbè, il risultato è il 20%, togliamo solo il no.

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

Lì è uscito perché questo prospetto viene compilato sempre sul portale del federalismo fiscale manualmente dall'ufficio e nell'insieme delle cose e gli atti che sono stati preparati in questo periodo oltre alle altre 200 scadenze sono stati veramente tanti. È stata una svista il no anziché il sì. L'Amministrazione ha intenzione di assimilarlo. È un errore di digitazione da parte dell'ufficio.

Consigliere Barbero:

La categoria D quanto incide percentualmente sugli introiti?

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

A memoria sinceramente non ve lo so dire. Adesso come adesso non ha un'incidenza così alta per il fatto che sono circa € 2.900.000,00 ma lo 0,82% va allo Stato, quindi circa € 2.000.000,00 vanno allo Stato. Per il momento a memoria incassiamo sui € 900.000. Con questo aumento si incasserebbe sui € 200.000 in più. D con esclusione del D10 perché il D10 è assimilato agli agricoli pertinenza strumentale rurali dove c'è lo 0,06%. Poi se volete un dato più preciso vado a prenderlo perché non ce l'ho a memoria sinceramente.

Sindaco Bogetti:

Allora, sicuramente non è un piacere per un'Amministrazione proporre degli aumenti. Abbiamo cercato di percorrere tutte le strade possibili immaginabili, però visti gli aumenti che ci sono stati, se vogliamo mantenere i servizi, purtroppo la coperta è questa. Nel bilancio di previsione 2025 siamo ancora riusciti a fare dei tagli, l'ha detto bene prima l'Assessore, abbiamo tagliato quasi € 400.000,00 di spese; però, purtroppo, rispetto al 2025, per il 2026 si prospetta questo aumento di €400.000,00; quindi era impossibile andare a tagliare altri € 400.000 000 dal bilancio ordinario del Comune, se non togliendo dei servizi. Sinceramente tra le due opzioni siamo stati costretti a proporre questo ritocco. Come giustamente diceva l'Assessore, confrontandoci con le aliquote degli altri comuni vicini che più o meno garantiscono i nostri servizi, siamo comunque al di sotto della media, pur con l'aumento. Considerate che i dati che abbiamo qua non sono aggiornati perché molti di questi comuni hanno aumentato anche loro sicuramente non con piacere le aliquote, ad esempio Bra, ad esempio Pocalaglia, adesso poi gli altri non conosco, però so che rispetto alle tabelle che abbiamo ci sono ancora stati degli aumenti; quindi ci prendiamo la responsabilità di questo aumento, ma semplicemente perché vogliamo continuare a mantenere i servizi che purtroppo continuano a aumentare, continuano aumentare le bollette, c'è il nuovo contratto che verrà applicato, quindi c'è anche una maggiore spesa per il personale e quindi avendo già col bilancio di previsione 2025 tagliato tutto quello che si poteva tagliare, quest'anno non è stato più possibile, purtroppo, far fronte agli aumenti con i tagli della spesa. Questo è quanto.

Consigliere Davico:

È difficile fare il raffronto con Bra, dove l'IMU è più dettagliato sugli alloggi sfitti, sull'affitto concordato. Sono cose che non hanno senso, perché Bra tassa gli alloggi sfitti, e chi ha affitto concordato ha altre aliquote molto più basse.

Consigliere Barbero:

Avete tagliato €400.000 di spese più o meno su cosa?

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

Servizi di manutenzione, soprattutto. Poi si è tagliato un po' sulle utenze facendo una ricerca oculata degli impegni dell'anno precedente perché rimaneva qualcosa di aperto sui vari capitoli perché erano state adeguate all'aumento del Covid e poi è rimasto sempre la

previsione su quell'importo lì, sull'acquisto di beni e servizi. Infatti faccio esempi stupidi per la cancelleria dai €15.000 che si spendevano gli altri anni si è sceso a €11.000. Questo è un capitolo che mi viene in mente, ma sugli altri capitoli di questa natura si è tagliato praticamente su tutto ciò che non era essenziale, il 10% e in alcuni casi anche il 15%. E non nego che si è fatta una difficoltà non indifferente ad arrivare alla fine dell'anno. Ne è la prova il fatto che per l'ultima variazione ho raschiato proprio tutti i capitoli per riuscire a mantenere i contributi alle associazioni perché non c'erano per riuscire a far fronte alle spese urgenti di manutenzione che sono venute fuori. Abbiamo diminuito in corso d'anno quelle dei contributi che era uno dei pochi capitoli non obbligatori e che la normativa dice laddove ci sono problemi di bilancio si va a tagliare sulle spese non obbligatorie e di cui si può fare a meno.

Consigliere Barbero:

Io ritengo che questo che l'aumento dell'IMU va a incidere direttamente sulle tasche delle famiglie. Su questo siamo d'accordo. €400.000 su 10.000 abitanti circa incidono tanto. Probabilmente sarebbe stato più equo procedere a gradi, magari di questi €400.000 avrei fatto aumenti per €200.000 e sarei andato a limare i costi tra le tante spese non necessarie, non prioritarie, le avrei limate a sua volta per mantenere la linea di pareggio. Secondo me poteva essere una strada.

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

Mi permetto di dire solo che su 10.000 abitanti, pochissimi verrebbero colpiti, chi ha la seconda casa e chi ha una struttura produttiva, perché l'abitazione principale non viene colpita e le seconde case sono la maggior parte di gente non residente nel comune di Cherasco.

Sindaco Bogetti:

Vi do ancora un dato per dire quanto ci siamo impegnati coi tagli, tant'è che a fine anno non siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste di contributi dell'associazione, cosa che si era sempre fatto e questo dimostra il fatto che abbiamo tagliato tutto il tagliabile e anche di più. Quindi capisco il discorso del consigliere Barbero, però saremmo di nuovo arrivati poi a fine anno non riuscendo a coprire i costi del Comune e naturalmente l'auspicio è che questo sia l'unico aumento di tutto il mandato amministrativo

Consigliere Davico

Dopo gli altri già fatti.

Responsabile dell'Area finanziaria Taricco:

Sono però tre anni, quattro, che il bilancio versa in queste condizioni e voi lo sapete benissimo perché avevo già scritto nero su bianco nel 2023 che non si riusciva a pareggiare. Sono tre anni che facciamo fronte con la copertura con gli oneri di urbanizzazione ancora di fronte a un aumento di €400.000 sfido chiunque a far pareggiare il bilancio con un taglio di €200.000, cioè è proprio matematica, non è volontà o non volontà. Il bilancio deve pareggiare, già faceva fatica negli anni precedenti, quest'anno

ancora con questo aumento di €400.000, pur con i tagli effettuati e con la difficoltà ad arrivare alla fine dell'anno diventa impossibile matematicamente parlando.

Conclusi gli interventi.

Vista la Legge 27 dicembre 2019, n. 160, che all'articolo 1, per quanto di specifico interesse, dispone:

- al comma 748 che “... L'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento ...”;
- al comma 749 che “... Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'[articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616](#) ...”
- al comma 750, che “... L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'[articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 26 febbraio 1994, n. 133](#), è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento ...”;
- al comma 751, che “... Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU ...”;
- al comma 752, che “... L'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento ...”;
- al comma 753, che “... Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento ...”;
- al comma 754, che “... Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento...”;

- al comma 759, che sono esenti, dal 1° gennaio 2023, ai sensi della lett. g bis), per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, *“... gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del Codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione ...”*;

Visto altresì l'art. 1, comma 744, della Legge n. 160/2019 a mente del quale *“... È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni ...”*;

Richiamato, inoltre, il coordinato disposto di cui all'art. 1, comma 756 e comma 757, della Legge n. 160/2019, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 837, lett. a) della Legge 29 dicembre 2022, n. 197;

Visto il Decreto del MEF 7 luglio 2023 (pubblicato in G.U. n. 172 del 25 luglio 2023) rubricato *“Individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160”*.

Preso atto che l'art. 6-ter, comma 1, del D.L. 132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 27 novembre 2023, n. 170 (in G.U. 28/11/2023, n. 278), dispone che *“... In considerazione delle criticità riscontrate dai Comuni a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge 27 dicembre 2019, n.160, e tenuto conto dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno di imposta 2025 ...”*;

Visto quindi il Decreto del MEF 6 settembre 2024 (pubblicato in G.U. n. 219 del 18 settembre 2024) rubricato *“Integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), in base*

alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160”;

Considerato che la diversificazione di cui all'articolo 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, deve avvenire, in coerenza con la previsione di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto del MEF 7 luglio 2023 “... *nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione ...*”;

Visto l'allegato prospetto, parte integrante e sostanziale della presente, elaborato attraverso l'applicazione informatica resa disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto del MEF 7 luglio 2023 “... *la delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui all'art. 1, commi dal 761 a 771, della Legge n. 160 del 2019 ...*”;

Visti, inoltre:

- l'art. 3, comma 5, del Decreto ministeriale appena richiamato a mente del quale “... *Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il Prospetto, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote vigenti nell'anno precedente, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, comma 3 ...*”, il quale ultimo prevede che “... *per il primo anno di applicazione obbligatoria del Prospetto, in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) e all'art. 1, comma 767, terzo periodo della Legge 160/2019, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 della Legge n. 160 del 2019 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 del citato art. 1, della Legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continuano ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità di cui al periodo precedente ...*”.
- l'art. 53, comma 16 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 a mente del quale “...*Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione ...*”;
- l'art. 172, comma 1, lett. C), del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il quale prevede che al bilancio di previsione sono allegati tra i differenti documenti, anche “*le deliberazioni*”;

con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali";

Considerati,

- l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- l'art. 1, dal comma 161 al comma 169, compresi, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007);

Visto il vigente Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze Prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, che fornisce le indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* www.portalefederalismofiscale.gov.it;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del T.U.EE.LL. 18/8/2000, n. 267, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Acquisito il parere di regolarità contabile di cui all'art. 49 del T.U.EE.LL. 18/8/2000, n. 267, di cui al medesimo art. 49 del T.U.EE.LL.;

Con votazione palesemente espressa per alzata di mano il cui esito viene proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 9, voti contrari: n. 4 (Davico, Barbero, Bonura, Casavecchia), astenuti n. ZERO;

DELIBERA

1. Di approvare, per l'anno **2026**, per le motivazioni di cui in premessa, che espressamente si richiamano, le seguenti aliquote e le detrazioni quali risultano dal prospetto allegato sub A) alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire nella misura di € 200,00 la detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze nei limiti di legge, dando atto che la stessa si applica altresì agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP (istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616).
3. Di provvedere alla trasmissione per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 nelle forme di cui al Decreto 20 luglio 2021 del Ministero

dell'Economia e delle Finanze rubricato *“Approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane”* (GU Serie Generale n. 195 del 16/08/2021).

4. Di provvedere, altresì, alla pubblicazione del Prospetto, parte integrante e sostanziale della presente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 5, del D.M. 7 luglio 2023.
5. Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'approssimarsi del termine di legge per l'approvazione del bilancio di previsione **2026-2028**, e per ciò solo della necessità di rendere immediatamente operativa l'articolazione delle aliquote e detrazioni IMU per l'anno **2026**.

Successivamente **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con votazione palesemente espressa per alzata di mano il cui esito viene proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 9, voti contrari: n. 4 (Davico, Barbero, Bonura, Casavecchia), astenuti n. ZERO;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per accertata urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
F.to Dott. BOGETTI Claudio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
F.to BAUDINO Dott.ssa Laura
